

700 CONDANNE UE IN 2 MESI

Ex lavoratori e ferie arretrate: la Pa deve risarcire 27 milioni

» ROTUNNO A PAG. 15



Ex lavoratori e ferie arretrate La Pa condannata a risarcire

RICORSI Una legge del 2012 lo vieta, ma per la Corte Ue l'indennità è dovuta: già 700 sentenze in soli due mesi

IL BUCO

» Roberto Rotunno

Docenti precari, medici, infermieri e funzionari di Comuni e Regioni: una raffica di cause contro lo Stato da parte di ex dipendenti pubblici ai quali è stato negato il risarcimento per le ferie non godute. Circa 700 sentenze sono state pronunciate solo nei primi due mesi del 2026, quasi tutte accolte, per un totale di indennizzi pari a 3,2 milioni di euro. La spesa rischia di lievitare, il ministero della Funzione pubblica ne è consapevole e sta preparando un provvedimento per superare quell'assurda norma che vieta alla Pubblica amministrazione di versare l'indennità per le ferie non godute in favore dei suoi ex lavoratori.

I DATI SONO STATI raccolti ed elaborati dal network legale Consulcesi & Partner, che ha appena ottenuto, attraverso una transazione, un risarcimento da 60 mila euro per un medico, suo cliente, andato in pensione con 100 giorni di ferie non godute. Solo i casi seguiti dal network legale ammontano a mezzo milione di euro di indennizzi portati a casa. Se proiettiamo sull'intero anno il numero di casi totali decisi dai Tribunali a gennaio e febbraio, il rischio per lo Stato è arrivare a 4.200 sentenze, con 19,2 milioni di risarcimenti da pagare più altri 9 milioni di spese legali. Cifra che, tra l'altro, non considera anche tutti gli importi che saranno spesi a seguito di transazioni.

Bruno Borin, responsabile del team legale di C&P, spiega che si tratta di un "contenzioso ormai strutturale, con un orientamento giurisprudenziale che, nei fatti, riconosce in maniera pressoché costante il

diritto alla monetizzazione delle ferie maturate e non godute in assenza di effettiva possibilità di fruizione". Il maggior numero di casi riguarda gli insegnanti, ma le cifre più alte sono quelle che ottengono i sanitari. Anche la Corte dei Conti ha inviato un monito, in particolare al Servizio sanitario nazionale, con alcune amministrazioni regionali che contano oltre 50 mila giornate di ferie mancate.

La norma che vieta alla Pubblica amministrazione di liquidare le ferie non godute risale al 2012, cioè agli anni più intensi della *spending review*. Sulla carta doveva affermare il diritto al riposo, quindi spingere a fruire delle ferie; in pratica è servita a fare cassa, anche perché in molti set-



Peso: 1-2%, 15-39%

tori sotto organico è difficile rendere effettive le ferie senza indebolire ulteriormente i servizi pubblici.

BISOGNA anche ricordare il contesto di quegli anni, caratterizzati dal blocco del *turnover*, che ha limitato le assunzioni pubbliche, e il congelamento dei rinnovi contrattuali degli statali, poi dichiarato incostituzionale dalla Consulta nel 2015. Una stagione in cui diversi diritti dei dipendenti pubblici sono stati sacrificati sull'altare della stabilità finanziaria, ma nel caso delle ferie

non godute il conto da pagare è stato solo posticipato, oltre che aumentato.

Secondo la Corte di Giustizia europea, infatti, l'indennità per ferie non godute non può essere esclusa. La giurisprudenza, come visto, si è già adeguata, e sta per farlo anche il governo. Secondo fonti del ministero della Funzione pubblica, si sta lavorando a una norma che farà tornare il diritto all'indennità a meno che non sia il lavoratore stesso a rinunciare volontariamente. L'ufficio legislativo del ministero si è confrontato con la

Commissione europea e con il dipartimento degli Affari europei per concordare un provvedimento che potrebbe essere incluso nella prossima legge di delegazione europea.

IL TAGLIO ALLA CARTA DEI DOCENTI

"AVERE RIDOTTO la Carta del docente di quasi 120 euro l'anno rappresenta una decisione fortemente sbagliata", lo ha dichiarato ieri Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief (Associazione Nazionale Insegnanti e Formatori), dopo la comunicazione fornita poche ore fa dal ministero dell'Istruzione ai sindacati riguardo la decisione di ridurre il supporto pubblico per l'aggiornamento annuale dei docenti a 383 euro. Aggiunge Pacifico: bisogna "allargare la Carta al personale Ata, oggi escluso dal supporto. Come pure ai precari cosiddetti brevi".



In aula Studenti e alunni a lezione. È in corso una battaglia legale per far liquidare le ferie non godute
FOTO LAPRESSE



Peso: 1-2%, 15-39%